

INTRODUZIONE

La presente relazione, unitamente alla raccolta dei dati che l'accompagna, riferiti all'anno 1997, è predisposta ai fini della divulgazione dei risultati delle attività di vigilanza e di controllo ufficiale sugli alimenti svolte in Italia da tutte le amministrazioni centrali e territoriali deputate a tale attività.

La relazione ed i relativi dati vengono trasmessi al Parlamento a norma dell'art. 8, comma 5 della legge 7 agosto 1986, n. 462 recante "misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari" (legge di conversione del D.L. 18 giugno 1986, n. 282), ed ai sensi del comma 1 del medesimo articolo all'Ispettorato Centrale Repressione Frodi ed a tutti gli organismi competenti.

La presente relazione, che fa seguito alla precedente, relativa al biennio 1995-1996, è frutto di un intenso ed articolato lavoro svolto dal Ministero della Sanità attraverso il Dipartimento Alimenti, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria, in stretta collaborazione con:

- le Regioni e P.A. attraverso i Servizi d'Igiene Pubblica ed i Servizi Veterinari delle A.S.L., i Presidi Multizonali di Prevenzione, le Agenzie Regionali Protezione Ambiente e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali
- gli Uffici periferici del Ministero della Sanità
- il Comando Carabinieri per la Sanità
- l'Istituto Superiore di Sanità
- la Commissione Permanente di Coordinamento Interregionale per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari
- il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali per il tramite dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e degli Istituti di Ricerca Sperimentazione Agraria
- il Ministero delle Finanze attraverso il Dipartimento delle Dogane e Imposte Indirette, i Laboratori Chimici delle Dogane e Imposte Indirette e la Guardia di Finanza.

La relazione è strutturata in cinque parti e tre appendici.

La I parte riguarda i principali adempimenti legislativi derivanti dalla legge 462/86 e le modalità operative che hanno consentito di assicurare su tutto il territorio nazionale una raccolta standardizzata dei dati sulle attività del controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

Nella **II parte** viene riportata una descrizione sommaria aggiornata al 1997 dell'organizzazione e delle competenze dei diversi organismi centrali e territoriali deputati in Italia alle attività di controllo e vigilanza sui prodotti alimentari; si è ritenuto altresì utile riportare le principali disposizioni nazionali e comunitarie in materia di controllo ufficiale, aggiornate alla data della presente relazione.

La **III parte** è dedicata ai risultati delle attività di vigilanza e di controllo effettuate nell'anno 1997 dai diversi Organismi competenti, elaborati a livello nazionale.

La **IV parte** riguarda gli studi e le indagini effettuate nell'anno 1997 che rivestono particolare rilevanza nel settore igienico-sanitario e merceologico degli alimenti e bevande.

La **parte V** riporta le conclusioni relative all'andamento del fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni in Italia nel corso del 1997.

Le **appendici** sono così strutturate:

- la **prima appendice** comprende i modelli di rilevazione predisposti dal Ministero della Sanità, utilizzati per la raccolta dei dati
- la **seconda appendice** riporta i dati di sintesi delle Regioni e Province Autonome sull'attività di vigilanza e controllo degli alimenti e bevande
- la **terza appendice** include le tabelle ed i grafici richiamati nel testo.

I PARTE

**RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI DEL
CONTROLLO UFFICIALE**

PAGINA BIANCA

I.1 Raccolta ed elaborazione dati

In questa sezione sono riportati i principali adempimenti legislativi derivanti dalla legge 462/86 per l'avvio della procedura informatizzata per la raccolta dei dati sull'attività di vigilanza e controllo dei prodotti alimentari attraverso il **Sistema Informativo Sanitario (S.I.S.)**.

L'art. 8, comma 1, di detta legge dispone che, ai fini di una compiuta e articolata conoscenza dell'andamento del fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni alimentari, i dati relativi al controllo ufficiale degli alimenti siano raccolti da un Centro a tale scopo istituito ed operante presso il Servizio Informativo Sanitario (S.I.S.) del Ministero della sanità, cui sono convogliati i risultati delle analisi effettuate dai **laboratori pubblici** che operano sul territorio (Presidi Multizonali di Prevenzione, Agenzie Regionali Protezione Ambiente, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Laboratori dell'Ispettorato Centrale Repressioni Frodi, Laboratori Chimici Merceologici delle Camere di commercio e Laboratori di seconda istanza per la revisione delle analisi).

Il Centro è tenuto, inoltre, a provvedere all'acquisizione dei risultati delle indagini di settore effettuate dagli organi della Polizia di Stato, dai Nuclei Antisofisticazione e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, dal Corpo Forestale dello Stato, dal Corpo di Guardia di Finanza e dagli Organi dell'Amministrazione Finanziaria operanti nei posti di confine e di dogana interna.

Il suddetto art. 8, comma 5, dispone, altresì, che i dati pervenuti vengano trasmessi annualmente al Parlamento. Relativamente alla raccolta dei dati da parte degli Assessorati alla sanità delle Regioni e Province Autonome, sono stati utilizzati per l'anno 1997, come per i precedenti anni, **appositi modelli di rilevazione al fine di standardizzare ed uniformare tale attività su tutto il territorio nazionale** (Appendice I). Per quanto riguarda l'anno in esame, la raccolta ed il controllo dei suddetti modelli, si è definitivamente conclusa nel mese di marzo 2000.

PAGINA BIANCA

II PARTE

LEGISLAZIONE E ORGANISMI DEPUTATI AL CONTROLLO UFFICIALE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

PAGINA BIANCA

II.1 Norme Nazionali e Comunitarie riguardanti la tutela igienico-sanitaria e la qualità dei prodotti alimentari

I prodotti destinati all'alimentazione e, più in generale, le attività connesse con la loro produzione, somministrazione e distribuzione, sono sottoposti in Italia al rispetto di norme legislative di cui le più recenti derivano dal recepimento di direttive dell'Unione Europea.

La legislazione di base sui prodotti alimentari ed agrari, vigente in campo nazionale, è costituita essenzialmente dalle seguenti normative:

- **R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033.**

Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio delle sostanze agrarie e dei prodotti agrari.

- **R.D.L. 1 luglio 1926, n. 1361.**

Regolamento per l'attuazione del R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033.

- **Legge 30 aprile 1962 n. 283.**

Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande (G.U. n. 739 del 4.5.1962).

- **Legge 26 febbraio 1963 n. 441.**

Modifiche ed integrazioni alla legge 283/62 (G.U. 11 aprile 1963 n. 98).

- **D.P.R. 20 marzo 1980 n. 327**

Regolamento di esecuzione della legge 283/62 (G.U. n. 193 del 16.7.80).

- **Legge 7 agosto 1986, n. 462.**

Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari (legge di convenzione del D.L. 18 giugno 1986, n. 282, G.U. n. 192 del 20.8.1986).

- **Decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 123.**

Attuazione della direttiva 89/397/CEE relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari (G.U. n. 97 del 27/4/1993).

- **D.P.R. 14 luglio 1995**

Atto d'indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province Autonome sui criteri uniformi per l'elaborazione dei programmi di controllo ufficiale di alimenti e bevande (Suppl. Ord. G.U. n.260 del 7/11/1995).

- **Decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155**

Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari (Suppl. Ord. G.U. n. 136 del 13 giugno 1997).

- **Decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156**

Attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari (Suppl. Ord. G.U. n. 136 del 13 giugno 1997).

Oltre alla normativa sopra descritta sono in vigore numerosi decreti legislativi o D.P.R. di recepimento delle normative comunitarie, che riguardano tipologie di alimenti, in particolare di origine animale, per i quali sono prescritte norme più specifiche e dettagliate.

La funzione fondamentale della normativa sugli alimenti è di tutelare la loro qualità intesa soprattutto come igiene del prodotto alimentare e sicurezza dell'uso da parte del consumatore.

Per questo motivo la vigilanza ed il controllo ufficiale di tali prodotti, rappresentano un punto focale nell'ambito di tutta la normativa sulla materia.

Il recepimento da parte degli Stati Membri dell'Unione europea delle direttive comunitarie ha la funzione principale di assicurare che i prodotti alimentari circolanti nell'ambito del mercato comune presentino le stesse caratteristiche di qualità.

II.1.1 Controllo ufficiale dei prodotti alimentari

L'Unione Europea ha armonizzato fra i 16 stati membri le attività relative al controllo ufficiale nei prodotti alimentari con l'emanazione della direttiva 89/397/CEE. Tale direttiva è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo n. 123 del 3 marzo 1993.

Il controllo ufficiale degli alimenti e delle bevande ha la finalità di verificare e garantire la conformità dei prodotti in questione alle disposizioni dirette a prevenire i rischi per la salute pubblica, a proteggere gli interessi dei consumatori e ad assicurare la lealtà delle transazioni.

Il controllo ufficiale riguarda sia i prodotti italiani o di altra provenienza destinati ad essere commercializzati nel territorio nazionale che quelli destinati ad essere spediti in un altro Stato dell'Unione Europea oppure esportati in uno Stato terzo. Esso riguarda tutte le fasi della produzione, della trasformazione, del magazzinaggio, del trasporto, del commercio, della